

Regione Veneto

Provincia di Treviso

Comune di Trevignano

DISCARICA PER RIFIUTI INERTI DENOMINATA  
"POSTUMIA 2"

SECONDO AMPLIAMENTO

**PROGETTO DEFINITIVO**

**A04**

**PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE**

Data: Ottobre 2019

Cod.: 1423/16

Committente



postumia cave s.r.l.

Viale delle Fosse, 7 - 36061 Bassano del Grappa (VI)

Studio Tecnico Conte & Pegorer  
ingegneria civile e ambientale

Via Siora Andriana del Vescovo, 7 – 31100 TREVISO

e-mail: [contepegorer@gmail.com](mailto:contepegorer@gmail.com) - Sito web: [www.contepegorer.it](http://www.contepegorer.it)

tel. 0422.30.10.20 r.a. - fax 0422.42.13.01

**INDICE**

|          |   |           |
|----------|---|-----------|
| <b>1</b> | <b>PREMESSA .....</b>   | <b>3</b>  |
| <b>2</b> | <b>QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'AREA .....</b>                                    | <b>4</b>  |
| <b>3</b> | <b>IL PROGETTO DI SISTEMAZIONE .....</b>  | <b>5</b>  |
| 3.1      | Creazioni di superfici inerbite e a prato .....                                 | 5         |
| 3.2      | Creazioni di nuove superfici boscate (B) .....                                  | 6         |
| 3.3      | Riqualificazione di superfici boscate esistenti.....                            | 9         |
| 3.4      | Sostituzione di specie e/o soggetti arborei esistenti .....                     | 11        |
| 3.5      | Tempi e modalità di esecuzione della sistemazione ambientale.....               | 13        |
| 3.6      | Modalità di impianto e manutenzione .....                                       | 13        |
| 3.7      | Piano di manutenzione.....  | 14        |
| 3.7.1    | <i>Cronoprogramma di massima degli interventi di ripristino ambientale.....</i> | <i>15</i> |
| 3.7.2    | <i>Prescrizioni per la concimazione dei terreni.....</i>                        | <i>16</i> |

## 1 PREMESSA

Il Piano di ripristino ambientale è redatto in base all'Allegato 2 del D. Lgs. n. 36 del 13/01/2003, e s.m.i., per l'impianto di discarica **POSTUMIA CAVE S.R.L.** denominata "Postumia 2", ubicata in località "Pilastroni", in comune di Trevignano.

Il Piano di ripristino ambientale individua gli interventi che il gestore deve effettuare per il recupero e la sistemazione dell'area della discarica a chiusura della stessa.

## 2 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'AREA

Il sito d'intervento è collocato nel territorio agricolo compreso fra gli abitati di Istrana, Vedelago e Trevignano.

L'ambito territoriale in cui s'inserisce l'area d'intervento presenta le caratteristiche tipiche della pianura veneta, ossia di un territorio che ha subito negli ultimi decenni una notevole trasformazione. Da paesaggio prettamente agricolo, dal dopoguerra in poi, si è gradualmente mutato in una realtà caratterizzata dalla diffusione della piccola e media industria.

La morfologia del territorio ha perso l'antico aspetto naturale; l'andamento del piano di campagna da piatto e degradante verso Sud/Est risulta trasformato dall'intensa urbanizzazione, dalla costruzione di rilevati stradali e non ultime dalle attività estrattive.

La morfologia dell'area, una volta ricomposta, comporta la formazione di una superficie baulata la quale, considerando il dislivello non determina elementi di contrasto con il paesaggio circostante.

### 3 IL PROGETTO DI SISTEMAZIONE

Il progetto di sistemazione ambientale dell'intero corpo cava assume le risultanze dell'indagine conoscitiva del verde esistente, prevedendo interventi coerenti con obiettivi di qualità paesaggistica e di salvaguardia di cui a L.R. 33/1995 "*Tutela del patrimonio genetico delle specie della flora legnosa indigena nel Veneto*".

Il rispetto della citata norma si espleta da un lato con l'introduzione di nuove specie scelte tra quelle di cui all'allegato A alla legge e, dall'altro, con la sostituzione di specie non comprese nell'allegato.

Gli interventi di progetto sono articolati in:

1. Creazione di superfici inerbite e a prato
2. Creazioni di nuove superfici boscate
3. Riqualficazione di superfici boscate esistenti
4. Sostituzione di specie e/o soggetti arborei esistenti

La sistemazione finale dell'area sarà il più possibile coerente con le caratteristiche microclimatiche della zona e con le indicazioni strategiche derivanti da strumenti di pianificazione superiore (P.T.C.P.). Nello specifico l'intera area di cava costituisce parte essenziale di un progettato corridoio ecologico inserito nel disegno della rete ecologica provinciale. In tal senso l'unica modalità di utilizzazione del suolo coerente con gli obiettivi prefissati è quella ecologico-forestale.

#### 3.1 CREAZIONI DI SUPERFICI INERBITE E A PRATO

Tutti i pendii interessati da movimenti terra ed il corpo discarica ricomposto saranno preventivamente e celermente inerbiti prima di essere soggetti a interventi di messa a dimora di nuovo postime forestale.

Allo stesso modo il fondo cava ricomposto sarà inerbito in modo permanente con un miscuglio di graminacee e leguminose. Preventivamente si opererà una concimazione organica di fondo, mediante la distribuzione di 250 q.li/ha di letame, unitamente a concimi chimici complessi (3-4 q.li/ha).

Le superfici acclivi saranno inerbite con la tecnica dell'idrosemina per ottenere

un'azione antierosiva e stabilizzante più rapida. Nelle parti in piano si potrà operare anche una semina tradizionale (a spaglio meccanizzata).

Il miscuglio impiegato, pari a circa 200 kg/ha, è costituito da specie rustiche, tolleranti condizioni di siccità, appartenenti a Leguminose e Graminacee:

#### Leguminose

*Lotus corniculatus*: 20%

*Trifolium pratense*: 10%

#### Graminacee

*Dactylis glomerata*: 20%

*Poa pratensis*: 10%

*Festuca arundinacea*: 20%

*Festuca rubra*: 10%

*Festuca rubra tricophylla*: 5%

*Lolium multiflorum*: 5%

### **3.2 CREAZIONI DI NUOVE SUPERFICI BOScate (B)**

Obiettivo generale di tutti gli interventi di forestazione è la riproposizione di comunità vegetali in grado di arrivare ad una situazione stabile ed autosufficiente del popolamento, in tempi ragionevoli ed a costi accettabili.

Le specie impiegate sono presenti a vario titolo nelle associazioni vegetali planiziali e collinari. Il sesto indicato è da ritenersi di semplice riferimento poiché potrà essere variato in corso d'opera se ritenuto necessario per il raggiungimento di assetti formali naturali.

Allo stesso modo, la percentuale di composizione indicata, ritenuta idonea, non è strettamente vincolante e può essere adattata in funzione delle condizioni di stagionalità specifiche e quindi di facilità di reperimento del materiale vivaistico.

Tutte le specie indicate si prestano ad un eventuale governo ceduo, tuttavia è preferibile mantenere il governo d'altofusto che in termini ecologici garantisce un'occupazione continua e più ampia del biospazio disponibile, permettendo anche una complessità strutturale maggiore del popolamento, a tutto vantaggio della stabilità.

Il grado di sviluppo del materiale da collocare a dimora dev'essere tale da non subire

eccessivamente la competizione delle malerbe nelle prime fasi, quindi con un'età non inferiore ai tre anni di trapianto (T3).

Sono individuate quattro aree su cui intervenire con nuova forestazione.

#### B1 – CORPO DISCARICA

Condizioni stazionali: la ricomposizione finale della discarica d'inerti comporta la formazione di una superficie sub pianeggiante di sgrondo, raccordata al fondo cava con una scarpata. Nella parte sommitale l'irraggiamento risulta quindi abbastanza omogeneo durante tutto l'arco della giornata.

Obiettivi: costituzione di vegetazione mesofila derivata dalle formazioni planiziali padane. Nella composizione si tiene conto della minore umidità edafica reperibile dalle piante sul corpo discarica.

#### Specie impiegate e composizione:

##### *Strato arboreo (60%)*

- Carpino bianco (*Carpinus betulus*) 50%
- Frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*) 30%
- Acero di monte (*Acer pseudoplatanus*) 20%

##### *Strato arbustivo (40%)*

- Corniolo (*Cornus mas*) 50%
- Biancospino (*Crataegus monogyna*) 50%

#### Sesto d'impianto:

Sesto quadrato a quinconce con lato 6 x 6 metri (indicativo), a file non regolari. La mescolanza delle specie sarà casuale, preferendo la specie arbustiva al centro. Alternando le specie si potranno formare casualmente piccoli gruppi omogenei della stessa specie (max 3-4- soggetti). La percezione complessiva dell'impianto assume in tal modo caratteri di maggiore naturalità.

#### B2 – SCARPATA LATO SUD

Condizioni stazionali: il versante presenta esposizione a Nord. L'irraggiamento solare risulta attenuato (soprattutto nelle ore iniziali e finali della giornata), anche per effetto dell'inclinazione (40°) contraria ai raggi solari incidenti. Al piede del versante si formano

condizioni microstazionali più fresche per possibile ristagno di aria umida.

Obiettivi: costituzione di vegetazione mesofila ascrivibile alle tipologie dei carpineti e aceri frassineti, con specie dei querceti. Trattasi di formazioni presenti nei pendii esposti a Nord della fascia collinare veneta, dove maggiore è l'umidità dell'aria.

Specie impiegate e composizione:

*Strato arboreo (60%)*

- Carpino bianco (*Carpinus betulus*) 35%
- Frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*) 25%
- Rovere (*Quercus petraea*) 20%
- Acero di monte (*Acer pseudoplatanus*) 10%
- Ciliegio (*Prunus avium*) 10%

*Strato arbustivo (40%)*

- Corniolo (*Cornus mas*) 33%
- Sambuco (*Sambucus nigra*) 33%
- Biancospino (*Crataegus monogyna*) 33%

Sesto d'impianto:

Sesto quadrato a quinconce con lato 6 x 6 metri (indicativo), a file non regolari. La mescolanza delle specie sarà casuale, con preferenza della specie arbustiva al centro.

B3 – SCARPATA LATO EST

Condizioni stazionali: versante acclive esposto a Ovest. Presenta un irraggiamento solare massimo al pomeriggio, favorito dall'inclinazione del versante che accentua l'angolo di incidenza. Tuttavia, nelle prime ore del giorno e al mattino l'irraggiamento è ostacolato dall'inclinazione del versante. Rispetto all'area B2 si ha un'attenuazione delle condizioni di umidità dell'aria.

Obiettivi: completamento del versante con formazione di transizione, prevalentemente alto arbustiva.

Specie impiegate e composizione:

*Strato arboreo (30%)*

- Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) 50%
- Acero campestre (*Acer campestre*) 50%

*Strato arbustivo (70%)*

- Nocciolo (*Corylus avellana*) 50%
- Biancospino (*Crataegus monogyna*) 50%

Sesto d'impianto:

Sesto quadrato a quinconce con lato 7 x 7 metri (indicativo), a file non regolari. La mescolanza delle specie sarà casuale, preferendo la specie arborea al centro.

## B4 – SCARPATA LATO NORD

Condizioni stazionali: versante acclive esposto a Sud, quindi con maggiore insolazione rispetto al lato Sud. Ciò comporta, a parità di substrato edafico predisposto in fase di ricomposizione, una tendenziale superiore aridità stagionale.

Obiettivi: costituzione di vegetazione termoxerofila ascrivibile alla tipologia degli ostrieti e ostrio-querceti. Trattasi di formazioni naturalmente presenti nei pendii soleggiati della fascia collinare veneta.

Specie impiegate e composizione:*Strato arboreo (60%)*

- Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) 30%
- Orniello (*Fraxinus ornus*) 20%
- Roverella (*Quercus pubescens*) 15%
- Acero campestre (*Acer campestre*) 10%
- Ciliegio (*Prunus avium*) 10%

*Strato arbustivo (40%)*

- Sanguinella (*Cornus sanguinea*) 33%
- Pero corvino (*Amelanchier ovalis*) 33%
- Spin cervino (*Rhamnus cathartica*) 33%

Sesto d'impianto:

Sesto quadrato a quinconce con lato 6 x 6 metri (indicativo), a file non regolari. La mescolanza delle specie sarà casuale, con preferenza della specie arbustiva al centro.

**3.3 RIQUALIFICAZIONE DI SUPERFICI BOScate ESISTENTI**

La riqualificazione delle superfici boscate esistenti consta di interventi variabili in

funzione delle caratteristiche vegetazionali delle formazioni in essere. In linea generale, stante la netta dominanza della Robinia (*Robinia pseudoacacia*) nei versanti, l'obiettivo primario è il contenimento della capacità insediativa della robinia.

#### R1 – MACCHIA BOSCATI M2

La formazione si presenta densa, con soggetti di robinia ben sviluppati. È perseguibile l'invecchiamento progressivo della specie dominante, con leggeri tagli di diradamento che eliminino i soggetti mal conformati.

#### R2 – MACCHIA BOSCATI M13

La formazione si presenta rada, con soggetti di robinia e frassino maggiore. È perseguibile la piantagione di altri giovani soggetti di frassino maggiore e di rovere (*Quercus petraea*), previa pulizia delle infestanti nitrofile.

#### R3 – MACCHIA BOSCATI M12

L'impianto recente va mantenuto in condizioni idonee di vegetazione operando la pulizia periodica delle infestanti e la sostituzione delle specie morte con medesima specie.

#### R4 – MACCHIA BOSCATI M3

La formazione si presenta densa, con soggetti di robinia ben sviluppati. È perseguibile l'invecchiamento progressivo della specie dominante, con leggeri tagli di diradamento che eliminino i soggetti mal conformati.

#### R5 – MACCHIE BOSCATI M9 E M10

La riqualificazione passa per il miglioramento della composizione. Attuare leggeri tagli di diradamento, prioritariamente sui mal conformati, e il successivo impianto di Frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*) per guidare la formazione verso la medesima tipologia prevista nella vicina B2.

#### R6 – MACCHIA BOSCATI M8

La riqualificazione passa per il miglioramento della composizione. Attuare irregolari tagli di diradamento e il successivo impianto di Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e Acero campestre (*Acer campestre*) in parti uguali, per guidare la formazione in transizione verso la tipologia prevista nella vicina B3.

#### R7 – MACCHIE BOSCATI M5 E M6

Diradamento leggero sulla robinia al fine di aprire leggermente la copertura e favorire il frassino e il carpino (specie eliofile).

#### R8 – MACCHIA BOSCATATA M7

La formazione va mantenuta operando la pulizia periodica delle infestanti e la sostituzione delle specie morte con medesima specie. Nelle aree più rade è possibile l'impianto di nocciolo (*Corylus avellana*) e carpino nero (*Ostrya carpinifolia*).

#### R9 – MACCHIA BOSCATATA M14

Lasciare invecchiare la robinia, eliminando i soggetti mal conformati. Perseguire il potenziamento della fascia vegetata con impianto delle specie previste per B4, in particolare carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e orniello (*Fraxinus ornus*).

#### R10 – MACCHIA BOSCATATA M14

Lasciare invecchiare la robinia, eliminando i soggetti mal conformati. Nelle aree più rade eseguire l'impianto di orniello (*Fraxinus ornus*) e ciliegio (*Prunus avium*).

#### R11 – MACCHIE BOSCATATE M14

Lasciare invecchiare la robinia, eliminando i soggetti mal conformati. Perseguire il potenziamento della fascia vegetata con impianto delle specie previste per B4, in particolare carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e orniello (*Fraxinus ornus*).

### **3.4 SOSTITUZIONE DI SPECIE E/O SOGGETTI ARBOREI ESISTENTI**

Gli interventi puntuali di sostituzione di soggetti arborei esistenti interessano la vegetazione rilevata lungo il perimetro del bacino estrattivo. Obiettivo generale è la sostituzione dei soggetti di specie non conformi all'allegato A L.R. 33/1995 o comunque in non ottimali condizioni di sviluppo e/o fitosanitarie.

Con riferimento all'identificazione operata nella tavola dello stato di fatto si prevedono le seguenti sostituzioni:

#### F2 – FILARE DI FRUTTIFERI

Trattasi di 4 soggetti di piccola taglia da sostituire con 2 soggetti di Frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*).

#### F3 – FILARE DI SUSINO

Trattasi di 4 soggetti di piccola taglia da sostituire con 2 soggetti di Frassino maggiore

STUDIO TECNICO CONTE E PEGORER – VIA SIORA ANDRIANA DEL VESCOVO, 7 - TREVISO

L:\Postumia Cave srl - Discarica Trevignano - cod. 1423 - MARZO 2009\Ver\_16 - Secondo ampliamento - Novembre 2018\Relazioni\A04 - PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE.doc

(*Fraxinus excelsior*).

#### F5 – FILARE DI ALBICOCCO

La sostituzione avviene con 2 soggetti di Pioppo nero (*Populus nigra*) (del tipo ibrido sterile) a completamento della quinta arborea presente a Nord e a Sud del filare. Si dovranno mettere a dimora soggetti già sviluppati (H min 2,5 metri).

#### F7 – FILARE DI CEDRO DELL'ATLANTE

Trattasi di 6 soggetti in non ottimali condizioni, da sostituire con 5 soggetti a Frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*). Il maggiore sesto ottenuto sulla fila garantisce migliori condizioni di sviluppo alla chioma.

#### 2 – CEDRO DELL'ATLANTE

Soggetto sostituito con Pioppo cipressino (*Populus nigra italica*) (del tipo ibrido sterile) a completare la quinta esistente verso Sud. Messa a dimora di soggetto già sviluppato (H min 2,5 metri).

#### 3 – ABETE ROSSO

Soggetto eliminato perché su sedime canaletta perimetrale a corpo scarica.

#### 4 – AILANTO

Soggetto sostituito con Acero riccio (*Acer platanoides*). Messa a dimora di soggetto già sviluppato (H min 2,5 metri).

#### 5 – CIPRESSO ARGENTATO

Soggetti sostituiti con esemplari di Acero riccio (*Acer platanoides*). Messa a dimora di soggetto già sviluppato (H min 2,5 metri).

#### 9 – PINO NERO

Soggetto sostituito con Frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*). Messa a dimora di soggetto già sviluppato (H min 2,5 metri).

#### 13 – THUJA

Soggetti sostituiti con esemplari di Acero riccio (*Acer platanoides*). Messa a dimora di soggetto già sviluppato (H min 2,5 metri).

#### S1 – LAUROCERASO

La siepe perimetrale di *Prunus laurocerasus* si presenta in buone condizioni vegetative,

STUDIO TECNICO CONTE E PEGORER – VIA SIOA ANDRIANA DEL VESCOVO, 7 - TREVISO

L:\Postumia Cave srl - Discarica Trevignano - cod. 1423 - MARZO 2009\Ver\_16 - Secondo ampliamento - Novembre 2018\Relazioni\A04 - PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE.doc

con massa densa e regolarmente governata in modo formale. Tale specie tuttavia non è contemplata nell'allegato A. L'eventuale sostituzione è possibile unicamente con le specie che esprimono le medesime caratteristiche formali e funzionali (sempreverde, non resinosa, buona sopportazione della potatura, massa compatta e schermante, appartenenza a flora padana).

Tra le specie elencate dalla legge, quelle che annoverano tutte o parte di queste caratteristiche sono, in ordine di preferenza:

- Alloro (*Laurus nobilis*)
- Leccio (*Quercus ilex*) (preferibilmente a portamento libero)
- Corbezzolo (*Arbutus unedo*) (mediterranea, patisce il freddo nei primi anni)

### **3.5 TEMPI E MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA SISTEMAZIONE AMBIENTALE**

Le modalità di esecuzione degli interventi previsti sono differenziate in funzione delle tipologie degli stessi.

Tutti gli interventi di riqualificazione/sostituzione dell'esistente, nonché quelli di nuova forestazione in versante, sono slegati dalle fasi di chiusura della discarica. Viceversa, considerato che la copertura finale definitiva della discarica sarà realizzata per stralci in funzione dell'avanzamento del riempimento del bacino, la realizzazione dell'inerbimento e la successiva costituzione del bosco sono avviati in concomitanza con la chiusura dei conferimenti.

### **3.6 MODALITÀ DI IMPIANTO E MANUTENZIONE**

L'impianto delle specie avverrà aprendo apposite buchette, di dimensioni tali da contenere adeguatamente la zolla. Nel vano buca va posta una miscela di terreno vegetale e compost al 20% in modo da migliorare la struttura del terreno e la dotazione di sostanza organica.

La pianta verrà messa a dimora a una profondità tale da porre il colletto della stessa al livello di campagna. Sarà sagomato e compresso bene il terreno attorno alle radici e approntata idonea pacciamatura mediante l'utilizzo di biodischi in grado di ridurre lo stress idrico e soprattutto l'antagonismo delle infestanti attorno al colletto della pianta, causa prima della morte nei primi anni seguenti la messa a dimora.

Tutti gli impianti saranno irrigati alla messa a dimora per far sì che il terreno si costipi

STUDIO TECNICO CONTE E PEGORER – VIA SIOA ANDRIANA DEL VESCOVO, 7 - TREVISO

L:\Postumia Cave srl - Discarica Trevignano - cod. 1423 - MARZO 2009\Ver\_16 - Secondo ampliamento - Novembre 2018\Relazioni\A04 - PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE.doc

attorno alle radici.

Durante le prime 2 stagioni dopo l'impianto eventuali soggetti non attecchiti dovranno essere sostituiti con altri di uguale specie, seguendo i criteri utilizzati per il primo intervento.

Le operazioni di potatura vanno eseguite nel periodo di stasi vegetativa, con strumenti affilati e disinfettati, proteggendo la superficie di taglio con idonei prodotti sigillanti-disinfettanti. Una potatura corretta comporta di:

- non effettuare tagli "a filo tronco", ma di rispettare la zona del "collare" alla base del ramo;
- mantenere una chioma formata da almeno il 60% dei rami, distribuiti in modo regolare;
- effettuare tagli inclinati rispetto al piano orizzontale. Ciò evita il ristagno dell'acqua meteorica sulla ferita.

| Taglio corretto   | Taglio non corretto  | Taglio non corretto   |
|---|--|---|
|  |  |  |
| Risultati   |  |   |
|  |  |  |

Le operazioni di decespugliamento vanno eseguite esclusivamente con mezzi manuali o meccanici a mano, senza impiego di prodotti chimici.

### 3.7 PIANO DI MANUTENZIONE

- 1° anno dopo impianto:
  - verifica dell'attecchimento dei soggetti messi a dimora, con eventuale sostituzione delle piante morte,

STUDIO TECNICO CONTE E PEGORER – VIA SIOA ANDRIANA DEL VESCOVO, 7 - TREVISO

L:\Postumia Cave srl - Discarica Trevignano - cod. 1423 - MARZO 2009\Ver\_16 - Secondo ampliamento - Novembre 2018\Relazioni\A04 - PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE.doc

- pulizia delle infestanti mediante eliminazione meccanica,
- eventuale irrigazione di soccorso durante il periodo estivo,
- 2° anno dopo impianto:
  - verifica dell'attecchimento dei soggetti messi a dimora, con eventuale sostituzione delle piante morte,
  - pulizia delle arbustive infestanti mediante eliminazione meccanica,
- 3°, 4° e 5° anno dopo impianto:
  - pulizia delle arbustive infestanti mediante eliminazione meccanica,
- 7°, 9° e 11° anno dopo impianto:
  - eliminazione dei soggetti morti e/o schiantati,
  - pulizia delle arbustive infestanti mediante eliminazione meccanica,

### 3.7.1 Cronoprogramma di massima degli interventi di ripristino ambientale

|                      |   |
|----------------------|---|
| <b>Stagione 1</b>    | Sostituzione di specie e/o soggetti arborei esistenti (F2, F3, F5, F7, 2, 3, 5, 9, 13, S1(ev.)) |
|                      | Riqualficazione R1, R2, R3, R4  |
|                      | Forestazione B2   |
| <b>Stagione 2</b>    | Manutenzione 1° anno su impianti stagione 1   |
|                      | Riqualficazione R5, R6, R7, R8, R9, R10, R11  |
|                      | Forestazione B3   |
| <b>Stagione 3</b>    | Manutenzione 2° anno su impianti stagione 1   |
|                      | Manutenzione 1° anno su impianti stagione 2   |
|                      | Forestazione B4   |
| <b>Stagione 4</b>    | Manutenzione 3° anno su impianti stagione 1   |
|                      | Manutenzione 2° anno su impianti stagione 2   |
|                      | Manutenzione 1° anno su impianti stagione 3   |
| .....                |   |
| <b>Stagione n</b>    | Ultimazione lotto 1 discarica e ricomposizione  |
|                      | Inerbimento lotto 1   |
| <b>Stagione n +1</b> | Forestazione lotto 1 (schema B1)  |
| <b>Stagione n +2</b> | Manutenzione 1° anno su impianto lotto 1  |
| <b>Stagione n +3</b> | Manutenzione 2° anno su impianto lotto 1  |
| <b>Stagione n +4</b> | Manutenzione 3° anno su impianto lotto 1  |
| .....                |   |
| <b>Stagione n</b>    | Ultimazione lotto 2 discarica e ricomposizione  |

STUDIO TECNICO CONTE E PEGORER – VIA SIOA ANDRIANA DEL VESCOVO, 7 - TREVISO

L:\Postumia Cave srl - Discarica Trevignano - cod. 1423 - MARZO 2009\Ver\_16 - Secondo ampliamento - Novembre 2018\Relazioni\A04 - PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE.doc

|                      |  |
|----------------------|--|
|                      | Inerbimento lotto 2                            |
| <b>Stagione n +1</b> | Forestazione lotto 2 (schema B1)               |
| <b>Stagione n +2</b> | Manutenzione 1° anno su impianto lotto 2       |
| <b>Stagione n +3</b> | Manutenzione 2° anno su impianto lotto 2       |
| <b>Stagione n +4</b> | Manutenzione 3° anno su impianto lotto 2       |
| .....                |  |
| <b>Stagione n</b>    | Ultimazione lotto 3 discarica e ricomposizione |
|                      | Inerbimento lotto 3                            |
| <b>Stagione n +1</b> | Forestazione lotto 3 (schema B1)               |
| <b>Stagione n +2</b> | Manutenzione 1° anno su impianto lotto 3       |
| <b>Stagione n +3</b> | Manutenzione 2° anno su impianto lotto 3       |
| <b>Stagione n +4</b> | Manutenzione 3° anno su impianto lotto 3       |

### **3.7.2 Prescrizioni per la concimazione dei terreni**

La concimazione dei terreni sarà eseguita secondo le indicazioni della normativa nazionale e regionale.

L'utilizzo del letame, in particolare, seguirà le indicazioni della Deliberazioni della Giunta Regionale N. 2495 del 07 agosto 2006 "Recepimento regionale del DM 7 aprile 2006. Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto".